

Rimini

A TU PER TU CON IL COMUNE

Ex questura, cittadini in allarme: «Un presidio fisso per la sicurezza»

Magrini: «Apriremo un confronto in Prefettura e valuteremo altre possibili azioni coordinate»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Degrado e poca sicurezza. Ma anche futuro dell'area e progetti in corso. Sull'ex questura si è svolto, mercoledì, un incontro tra amministrazione comunale e residenti della zona. Nel corso del quale alle istanze dei cittadini, gli assessori alla Pianificazione del territorio, Roberta Frisoni, e alla Polizia locale e attività economiche, Juri Magrini, hanno annunciato le intenzioni del Comune. A partire da un presidio fisso delle forze dell'ordine sollecitato dagli abitanti. «Porteremo il tema sul tavolo della Prefettura nell'ambito del Comitato ordine pubblico e sicurezza - ha detto Magrini - con l'obiettivo di valutare possibili ulteriori azioni coordinate». E' da ormai un paio d'anni, infatti, che la struttura abbandonata di via Ugo Bassi è ricettacolo di senza tetto e balordi, con tanto di piccoli incedi appiccicati all'interno.

Ancora in alto mare

Chiarito il primo punto, quello della sicurezza, attualmente il più sentito dai residenti, gli esponenti della giunta Sadegholvaad, sono passati, quindi,

all'aspetto progettuale. Ha quindi puntualizzato Frisoni: «Il piano di riqualificazione dell'ex questura presentato da Ariminum Sviluppo Immobiliare deve essere inquadrato in relazione agli altri progetti che ricadono nel quadrante, dalla Cittadella della sicurezza all'ex Caserma Giulio Cesare, su cui si ha già una linea di intervento, al programma di riqualificazione del "Romeo Neri". Nuovo stadio, appunto, per il quale, ha sottolineato l'assessore, «è attesa a giorni la presentazione, da parte della società Aurora Immobiliare, dello studio di fattibilità».

Sulla base del quale l'Amministrazione farà le opportune valutazioni rispetto all'interesse pubblico». Ha aggiunto Frisoni: «La priorità è sempre quella di dotare l'area di maggiori servizi, a partire dall'accessibilità e dalla viabilità, oltre alla valorizzazione degli spazi verdi. Perché solo avendo una visione di insieme di queste pianificazioni: ex questura, stadio e Cittadella della sicurezza, che seguono procedure urbanistiche autonome, sarà possibile trovare un equilibrio di vivibilità».

Nodo mobilità



Lo stabile dell'ex questura in via Ugo Bassi: a lato gli assessori Roberta Frisoni e Juri Magrini

E sulla querelle in corso con Asi, la società proprietaria dell'area dell'ex questura, che si è detta disposta a regalare al Comune 17 mila metri quadri

PROGETTO IN ALTO MARE

Frisoni: «Il piano di Asi deve essere in armonia con la Cittadella della sicurezza, lo stadio, oltre che sostenibile per la mobilità»

di superficie, con tanto di operazione di esproprio a costo zero delle aree dove il Comune ha in previsione di costruirvi 36 case popolari, in cambio del permesso a realizzare un supermercato di 1.500 metri quadri con 4.550 metri quadri di area accessoria, e tanto di flusso dei furgoncini in entrata e in uscita regolamentato in convenzione? Frisoni ha risposto: «Il nodo resta la necessità di trovare un'armonia tra la collocazione territoriale, lungo via Roma, del supermercato, la superficie commerciale e la su-



perficie accessoria a supporto, che appare nella sua formulazione presentata, non in linea con analoghi interventi commerciali presenti in zona e non sostenibile per la mobilità di un'area su cui insistono arterie stradali ad elevata circolazione e hub attrattivi come lo stadio e la futura cittadella della sicurezza. Su questo, comunque, siamo sempre disponibili ad un confronto, per definire la soluzione più equilibrata per tutti e soprattutto più conveniente per l'interesse della città».

© RIPRODUZIONE ROBERTA